



Agenzia Regionale di Prevenzione e Protezione Ambientale della Puglia

Rapporto Ambiente e Sicurezza 2011 – ILVA Taranto

Prof. Giorgio Assennato
Direttore Generale ARPA Puglia

Taranto, 28 novembre 2011

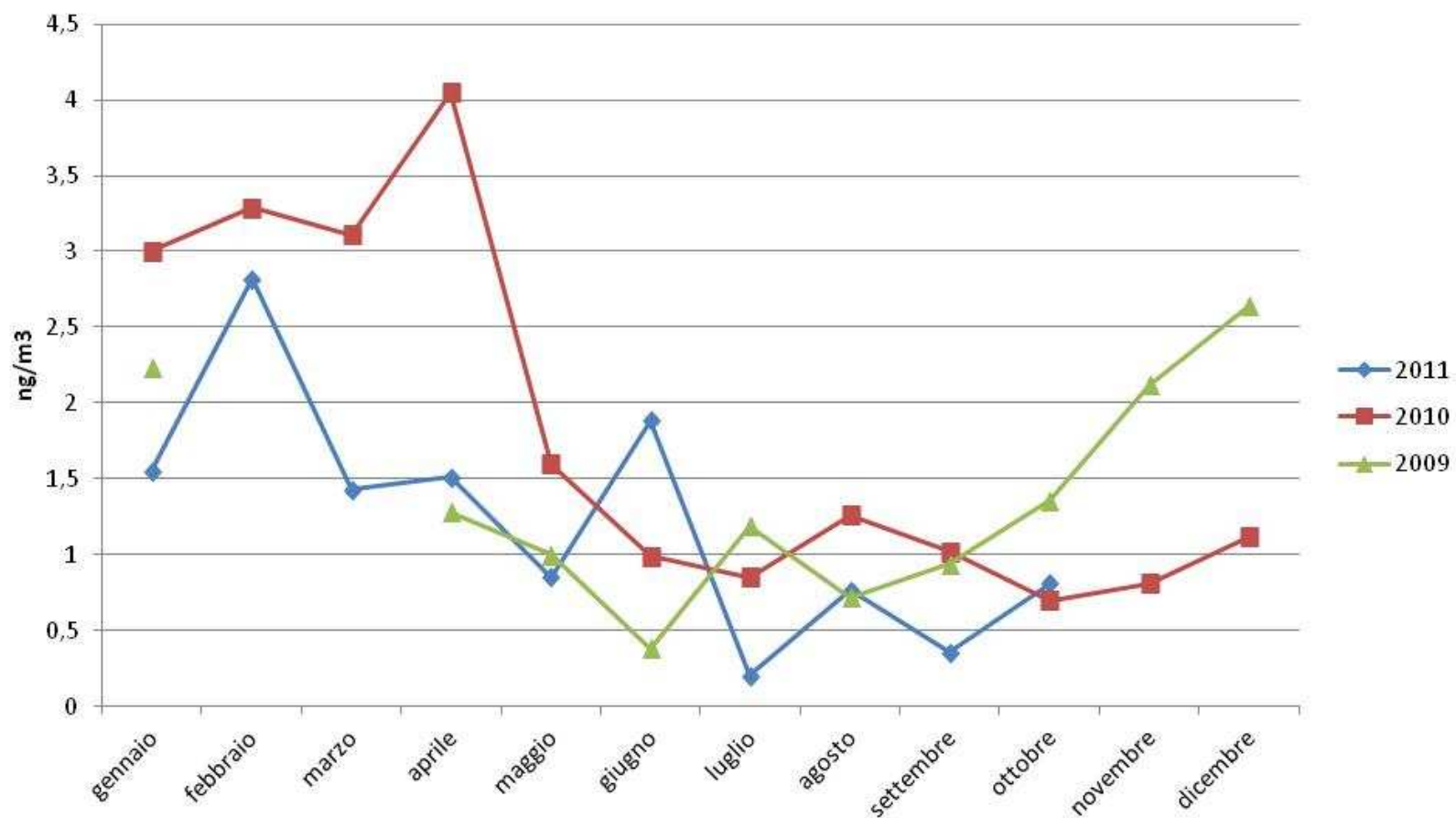
Riepilogo complessivo qualita dell'aria

* Il valore fa riferimento al numero dei superamenti per il solo PM10 nel periodo tra il 01/01/ 2011 e il 24/11/2011

Inquinante: PM10

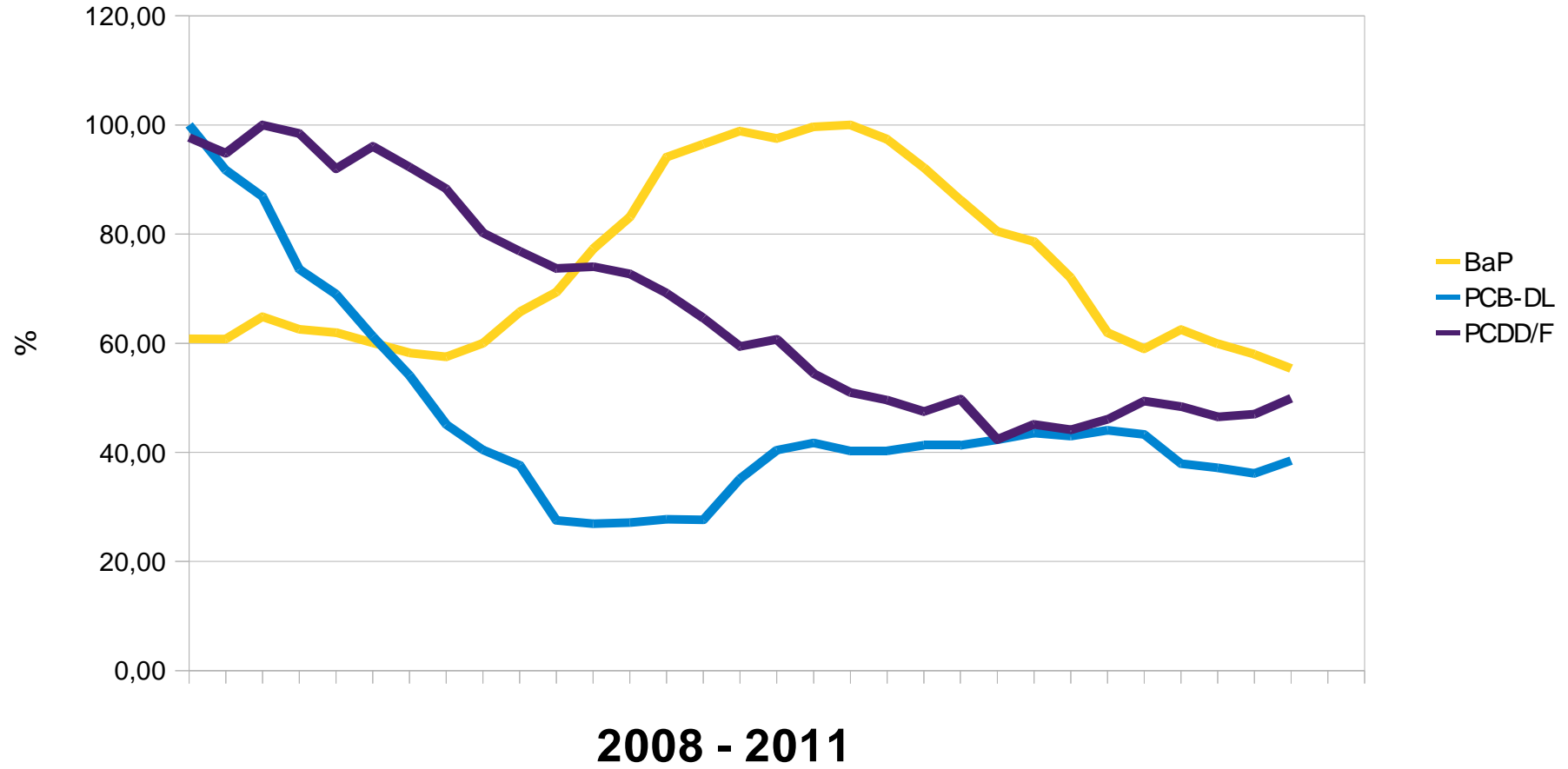
NomeCentralina	Comune	Provincia	Valore	N. giorni di superamento*
Via Magna Grecia	Modugno	Bari	27	28
Via dei Mandorli	Manfredonia	Foggia	19	12
Torchiarolo	Torchiarolo	Brindisi	33	46
Arnesano	Arnesano	Lecce	20	32
ss.7 Wind	Statte	Taranto	11	8
Statte	Statte	Taranto	14	4
Casa Circondariale	Taranto	Taranto	-	3
Paolo VI	Taranto	Taranto	11	1
San Vito	Taranto	Taranto	10	6
Talsano	Taranto	Taranto	13	9
Via Alto Adige	Taranto	Taranto	13	8
Via Archimede	Taranto	Taranto	12	39
Via Machiavelli	Taranto	Taranto	14	42

Benzo(a)Pirene - via Machiavelli



Media Mobile % microinquinanti nel PM10

Centralina Via Machiavelli TA





Environment

Preparatory work for new dioxin measurement requirements for the European metal industry

Final Report

Reference ENV.G.2/ATA/2004/0070

October 2005

With regard to PCDD/F emission limit values (ELVs) it is concluded that general ELVs applying to metal industry have been introduced only in a few countries, e.g. AU, BE, CZ, DE, SE. For Italy information could be obtained by contact to a member of the NoE. Accordingly, a general emission limit for dioxins has been in force since 1990 which all industrial installations must comply with. That ELV refers to total dioxin concentration instead of TEQ. The value is quite high even if a conversion factor of 100 is taken into account and thus will hardly be exceeded by any plant.

La Legge Regionale 44/2008

Art. 2 - (Valori limite di emissione nell'atmosfera)

1. In attuazione di quanto previsto dal Protocollo di Aarhus, tutti gli impianti di cui all'articolo 1 di nuova realizzazione, dovranno adeguarsi ai valori limite ottenibili con l'applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili. In particolare, in fase di esercizio, non devono essere superati i seguenti valori limite di emissione, per i gas di scarico:

-Somma di policlorodibenzodiossina e policlorodibenzofurani (PCDD+PCDF) 0,4 ngTEQ/Nmc

2. Tutti gli impianti già esistenti ed in esercizio alla data di entrata in vigore della presente legge devono adeguarsi ai su citati valori limite, valutati sulla base dei criteri indicati dal Protocollo di Aarhus, secondo il seguente calendario:

Somma di policlorodibenzodiossina e policlorodibenzofurani (PCDD+PCDF)

a partire dal 1° aprile 2009 → 2,5 ngTEQ/Nmc

a partire dal 31 dicembre 2010 → 0,4 ngTEQ/Nmc

3. I valori limite suddetti sono riferiti ad un tenore di ossigeno, da determinarsi per lo specifico impianto. Tale tenore di ossigeno sarà fissato nel piano di campionamento di cui all'art. 3

L'ALLARME Il siderurgico esprime preoccupazione per i limiti imposti dalla legge

L'Ilva: «Non è tecnicamente possibile raggiungere nei termini il valore di 0,4 ng»

CORRIERE DEL GIORNO

pag. 5 - giovedì 18 dicembre 2008

Dubbi vengono espressi anche sui risultati ottenibili con l'urea

□ Dopo i commenti, l'entusiasmo e le aspettative suscitate dall'approvazione della legge regionale che fissa limiti più severi per le emissioni industriali di diossina, anche l'Ilva esprime la propria opinione.

«I limiti alle emissioni di diossine - si legge in una nota diffusa nel pomeriggio di ieri - così come indicati dalla Legge approvata dal Consiglio Regionale, sono tecnicamente irraggiungibili nei tempi stabiliti dalla stessa legge e questo preoccupa profondamente l'Ilva.

Le attuali tecniche di additivazione di urea, come è ben noto alla Regione Puglia, consentono di abbassare il valore limite degli attuali 7 nanogrammi emessi dal camino E312 fino al 50 per cento, e non fino a 2,5 nanogrammi per metro cubo entro il prossimo 31 marzo.

Inoltre l'Ilva considera tecnicamente impraticabile l'ulteriore riduzione del valore limite a 0,4 nanogrammi per metro cubo entro il 31 dicembre 2010.

Ilva auspica che la Legge non rappresenti un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi prefissati con il cronoprogramma di adeguamento dello stabilimento alle Bat, una volta compiute da parte degli organi competenti le necessarie valutazioni sul rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale».

L'Ilva dice che non ce la fa

L'azienda esprime preoccupazione per i tempi indicati dalla legge regionale antidiossina

TarantOggi
Qualità della informazione

pag. 8 - giovedì 18 dicembre 2008

Ambiente. Dopo il via libera della Puglia

L'Ilva contesta la legge antidiossina

Vincenzo Rutigliano
BARI

La legge approvata dal Consiglio regionale della Puglia (si veda il sole 24 Ore di ieri) che ha stabilito limiti più bassi alle emissioni di diossina (2,5 nanogrammi di diossina entro aprile 2009 e 0,4 (entro dicembre 2010) è inapplicabile. Secondo l'Ilva (gruppo Riva) che a Taranto ha un impianto siderurgico da anni sotto accusa per l'emissione di fumi ritenuti dannosi «quei limiti sono tecnicamente irraggiungibili nei tempi stabiliti». In altre parole, quella legge non può essere rispettata, almeno per il colosso siderurgico tarantino, il più importante dei «numerosi impianti industriali esistenti in Puglia e alla cui attività è connessa l'emissione in atmosfera, di importanti quantità di sostanze nocive», come si legge nella relazione di accompagnamento al Ddl regionale anti-diossina, il cui iter è durato solo 35 giorni tra presentazione ed approvazione.

Il gruppo Riva fonda la sua replica su valutazioni tecniche: «Le attuali tecniche consentono di abbassare il valore limite degli attuali 7 nanogrammi emessi dal camino E312 fino al 50%, e non fino a 2,5 nanogrammi per metro cubo entro il 31 marzo». Ed è impraticabile l'ulteriore riduzione a 0,4 nanogrammi per metro cubo entro il 31 dicembre 2010. L'Ilva dunque non minaccia chiusure ma oppone ragioni tecniche. Insomma è «stupida» la legge non rappresenti un ostacolo per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia) una volta raggiunti gli obiettivi, già programmati, di adeguamento dello stabilimento alle B.A.T., ovvero alle migliori tecniche disponibili. Questa impossibilità tecnica ha segnato tutte le porte del dibattito che ha preceduto

Diossina, l'Ilva frena sui limiti «Impossibile rispettarli subito»

Fitto: legge sbagliata, è una mossa solo politica

BARI
la Repubblica

pag. 2 - giovedì 18 dicembre 2008

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

pag. 10 - giovedì 18 dicembre 2008

«Tempi brevi» L'Ilva: impossibile raggiungere quei limiti

«I limiti alle emissioni di diossine così come indicati dalla legge approvata l'altro ieri dal Consiglio Regionale della Puglia sono tecnicamente irraggiungibili nei tempi stabiliti dalla stessa legge e questo preoccupa profondamente l'Ilva»: è quanto commenta l'azienda siderurgica in un comunicato. «Le attuali tecniche di additivazione di urea, come è ben noto alla Regione Puglia - prosegue il comunicato - consentono di abbassare il valore limite degli attuali 7 nanogrammi emessi dal camino E312 fino al 50 per cento; e non fino a 2,5 nanogrammi per metro cubo entro il prossimo 31 marzo. Inoltre, considera tecnicamente impraticabile l'ulteriore riduzione del valore limite a 0,4 nanogrammi per metro cubo entro il 31 dicembre 2010».

«Ilva auspica - conclude il comunicato - che la Legge non rappresenti un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi prefissati con il cronoprogramma di adeguamento dello stabilimento alle B.A.T., ovvero alle migliori tecniche disponibili. Questa impossibilità tecnica ha segnato tutte le porte del dibattito che ha preceduto

Stefano e Sannicandro, frecciate e plausi

Legge antidiossina Ilva: «I parametri non raggiungibili»



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

«I limiti»

«I tempi»

«I limiti alle emissioni di diossine - si legge in una nota diffusa nel pomeriggio di ieri - così come indicati dalla Legge approvata dal Consiglio Regionale, sono tecnicamente irraggiungibili nei tempi stabiliti dalla stessa legge e questo preoccupa profondamente l'Ilva». In altre parole, quella legge non può essere rispettata, almeno per il colosso siderurgico tarantino, il più importante dei «numerosi impianti industriali esistenti in Puglia e alla cui attività è connessa l'emissione in atmosfera, di importanti quantità di sostanze nocive», come si legge nella relazione di accompagnamento al Ddl regionale anti-diossina, il cui iter è durato solo 35 giorni tra presentazione ed approvazione. Il gruppo Riva fonda la sua replica su valutazioni tecniche: «Le attuali tecniche consentono di abbassare il valore limite degli attuali 7 nanogrammi emessi dal camino E312 fino al 50%, e non fino a 2,5 nanogrammi per metro cubo entro il 31 marzo». Ed è impraticabile l'ulteriore riduzione a 0,4 nanogrammi per metro cubo entro il 31 dicembre 2010. L'Ilva dunque non minaccia chiusure ma oppone ragioni tecniche. Insomma è «stupida» la legge non rappresenti un ostacolo per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia) una volta raggiunti gli obiettivi, già programmati, di adeguamento dello stabilimento alle B.A.T., ovvero alle migliori tecniche disponibili. Questa impossibilità tecnica ha segnato tutte le porte del dibattito che ha preceduto

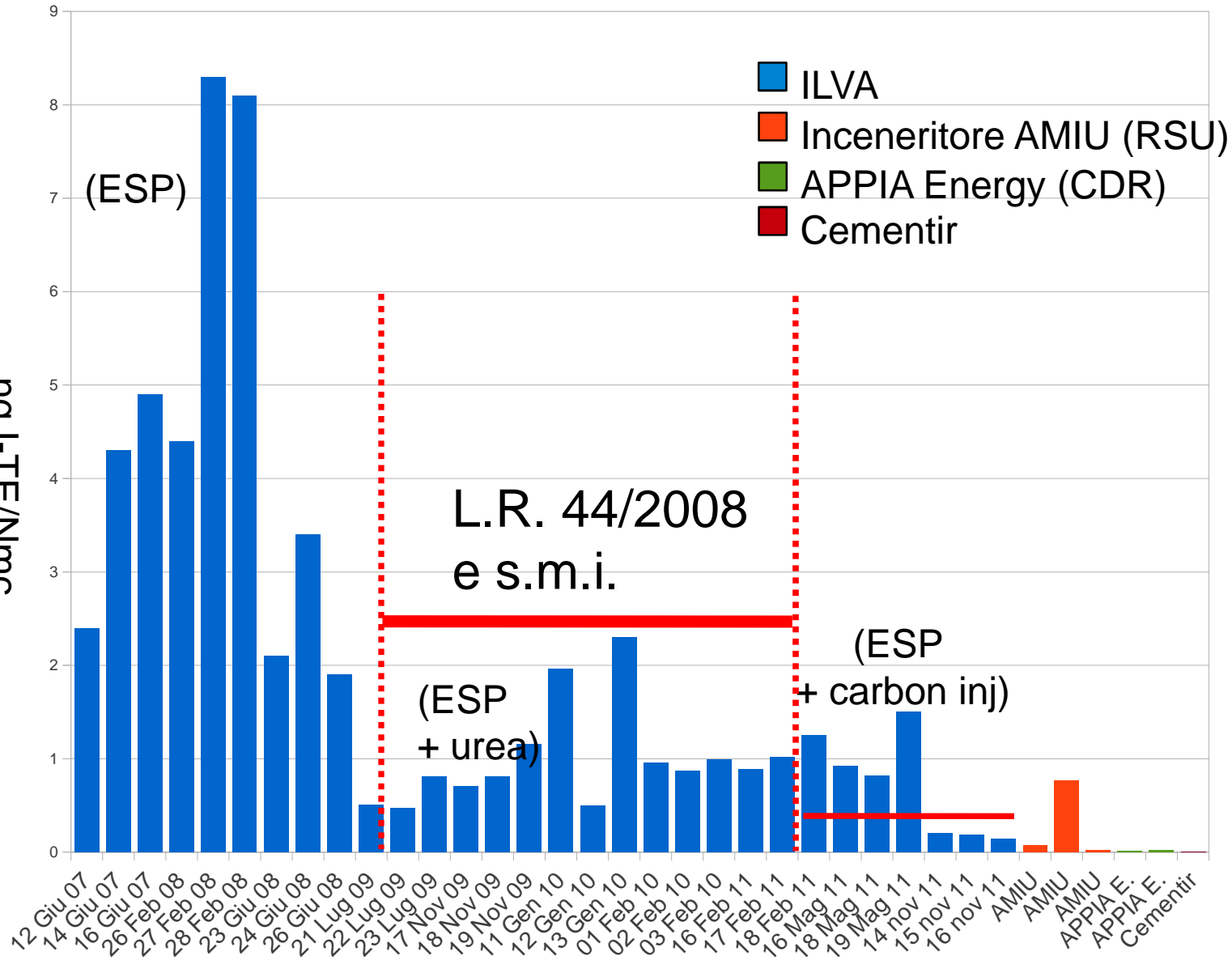
Rosanna Lampugnani

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

pag. 23 - giovedì 18 dicembre 2008

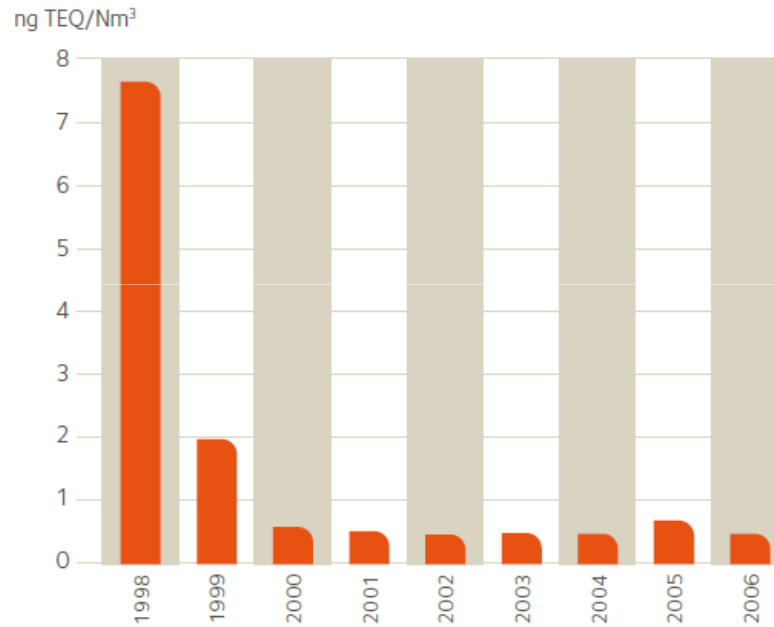


Taranto industrial area Stack emissions

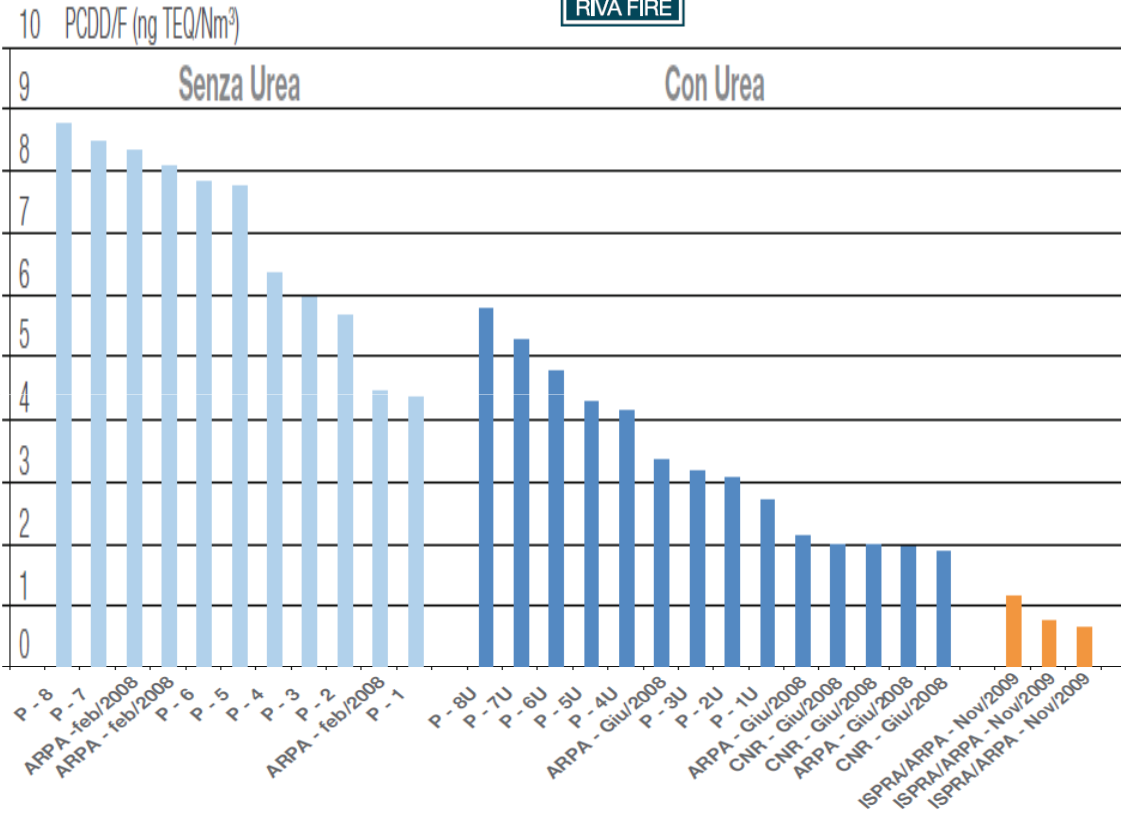


ArcelorMittal Gent

Yearly average dioxin emission concentration at the sinter plant



Andamento diossine al camino e 312



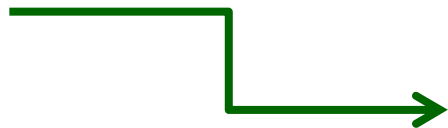


Stabilimento ILVA di Taranto

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE: Autorizzazione Integrata Ambientale

Nel “Rapporto Ambiente e Sicurezza 2011” è riportato che “...l’AIA riconosce e certifica la conformità degli impianti dell’ILVA di Taranto alle *Migliori Tecnologie Disponibili...* è il riconoscimento degli impegni presi e mantenuti, degli investimenti realizzati per ridurre l’impatto ambientale degli impianti e per migliorare la compatibilità ambientale dello stabilimento”.

È necessario aggiungere che l’AIA rilasciata dal MATTM è corredata da un ***elevatissimo numero di prescrizioni*** cui il Gestore è tenuto ad adempiere secondo ***modalità e tempi stabiliti dall’Autorità Competente.***



**Interventi di Miglioramento ed
Adeguamento degli Impianti**



Stabilimento ILVA di Taranto

SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA: Documento di Politica

Obiettivi e Programmi del Documento di Politica non risultano integrati in un **programma organico ed unitario di miglioramento del Sistema di Gestione della Sicurezza** aziendale che contempli tutte le azioni di miglioramento (di sicurezza, impiantistiche, gestionali ed organizzative) previste per le varie aree dello stabilimento.

Nel “Rapporto Ambiente e Sicurezza 2011” **non è riscontrabile l’impegno del Gestore, anche in termini economici**, ad attuare la Politica di Gestione in materia di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti; non si fa riferimento ad alcun Piano di Investimenti e relativi interventi da porre in essere al fine di prevenire i rischi d’incidente rilevante.

No	FacilityName	Country	CO ₂	Low 'VOLY'	High 'VSL'	HMs and organics	Low 'VOLY'	High 'VSL'
24	ThyssenKrupp Steel Europe AG Werk Schwelgern	Germany	156	235	648	25,053	415	829
27	U.S.Steel s.r.o.	Slovakia	254	116	316	13,012	383	583
44	Corus Staal BV	Netherlands	188	88	245	24,105	300	457
45	Salzgitter Flachstahl GmbH	Germany	197	99	272	2,409	298	471
48	voestalpine Stahl GmbH	Austria	231	62	169	0,653	294	401
52	ILVA S.P.A. Stabilimento di Taranto	Italy	173	103	283	6,729	283	463
65	ArcelorMittal Ostrava a.s.	Czech Republic	157	84	231	8,012	249	396
88	Hüttenwerke Krupp Mannesmann GmbH	Germany	106	101	280	2,198	209	388
89	Arcelormittal España - Planta Siderúrgica De Avilés	Spain	148	55	148	4,550	207	300
96	Rogesa Roheisengesellschaft Saar mbH	Germany	119	74	205	0,953	193	324
97	Arcelormittal Belgium - Gent	Belgium	109	74	206	7,532	191	322
100	SC Arcelormittal Galati SA	Romania	128	56	154	0,000	184	282
138	ArcelorMittal Bremen GmbH	Germany	67	74	206	0,399	141	273
146	Rautaruukki Oyj, Raahen Terästehdas	Finland	114	16	44	1,819	131	159
153	Trinecké Železářny, A.S. - Provoz Trinec	Czech Republic	83	36	99	5,925	125	188
158	ArcelorMittal FOS	France	N.R.	117	318	6,717	124	325
200	voestalpine Stahl Donawitz GmbH & Co KG	Austria	76	28	76	0,000	104	152
217	Arcelormittal Upstream SA (Coke Fonte)	Belgium	20	66	184	12,836	99	216
230	ThyssenKrupp Steel Europe AG Werk Hamborn	Germany	81	12	34	0,000	93	115
263	ArcelorMittal Eisenhüttenstadt GmbH	Germany	45	34	95	1,945	82	143
385	ISD Dunafer Zrt. Vasmű	Hungary	37	20	55	0,411	57	92
396	Arcelormittal Atlantique et Lorraine	France	56	0	0	0,000	56	56
547	Lucchini S.p.A. - Stabilimento di Piombino	Italy	31	9	26	0,000	40	56

FacilityName	Town/City	Main activity	CO ₂	Low 'VOLY'	High 'VSL'	and orga	Low 'VOLY'	High 'VSL'
Centrale Termoelettrica Federico II (BR Sud)	Brindisi	Energy - Thermal p	437	99	270	0,355	536	707
ILVA S.P.A. Stabilimento di Taranto	Taranto	Metals - Installation	173	103	283	6,729	283	463
Saras Raffinerie Sarde S.P.A.	Sarroch	Energy - Mineral oil	191	54	147	0,215	244	338
Centrali Termoelettriche Di Taranto	Taranto	Energy - Thermal p	199	30	83	0,001	229	282
Centrale Termoelettrica Di Fiume Santo	Sassari	Energy - Thermal p	136	76	209	0,033	213	346
Impianto Termoelettrico Di Fusina	Venezia	Energy - Thermal p	144	32	86	0,007	176	231
Centrale Vado Ligure	Quiliano	Energy - Thermal p	123	46	125	0,000	169	248
Centrale Termoelettica Di San Filippo Del Mela	San Filippo	Energy - Thermal p	112	45	124	0,205	157	236
ESSO Italiana Raffineria Di Augusta	Augusta	Energy - Mineral oil	61	71	193	0,427	132	254
Raffineria Di Sannazzaro De' Burgondi	Sannazzar	Energy - Mineral oil	75	54	146	0,037	129	221
Raffineria ISAB Impianti SUD	Priolo Garç	Energy - Mineral oil	62	51	138	0,015	113	200
Enel Produzione SpA – Centrale Sulcis (Grazia Deledda)	Portoscusi	Energy - Thermal p	75	32	87	0,001	107	162
Enel Produzione SpA - Centrale di Torrevaldaliga Nord	Civitavecch	Energy - Thermal p	96	11	30	0,000	107	126
Raffineria di Milazzo S.C.p.A.	Milazzo	Energy - Mineral oil	54	52	142	0,007	107	196
Enipower S.P.A. Stabilimento Di Ferrera Erbognone	Ferrera Erl	Energy - Thermal p	98	8	22	0,003	106	120
Enel Produzione S.p.A. Centrale della Spezia "Eugenio M	La Spezia	Energy - Thermal p	79	26	71	0,014	105	150
Centrale Termoelettrica Di Monfalcone	Monfalcone	Energy - Thermal p	66	27	74	0,015	93	140
Raffineria SARPOM di Treccate	Treccate	Energy - Mineral oil	39	48	131	0,004	87	170
Enipower S.P.A. - Stabil. di Brindisi	Brindisi	Energy - Thermal p	76	6	17	0,000	82	92
Unità di Bussines Bastardo - Centrale Pietro Vannucci	Gualdo Ca	Energy - Thermal p	34	48	131	0,000	82	165
Raffineria api e impianto IGCC di falconara marittima	Falconara	Energy - Mineral oil	65	12	34	0,002	77	99
ERG Nuove Centrali Impianti Nord	Priolo Garç	Energy - Thermal p	38	37	101	0,046	75	139
ENEL Produzione SPA - Centrale Termoelettrica "Ettore M	Termini Im	Energy - Thermal p	68	6	17	0,000	74	85